



Milano, 15 settembre 2026
Prot.n.LI0026/2026/PRES

Consultazione ARERA sul Quadro Strategico 2026-2029

AssoESCO accoglie con favore il percorso avviato da ARERA per la definizione del Quadro Strategico 2026-2029, riconoscendone il ruolo centrale nell'accompagnare la trasformazione del sistema energetico nazionale verso obiettivi di sostenibilità, sicurezza, competitività e partecipazione attiva dei consumatori. Le ESCo rappresentano un attore chiave della transizione energetica, contribuendo allo sviluppo dell'efficienza energetica, della flessibilità della domanda, delle Comunità Energetiche, dei servizi energetici innovativi e degli investimenti privati necessari al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. In tale contesto, AssoESCO ritiene che efficienza energetica, flessibilità, digitalizzazione e mobilitazione degli investimenti privati debbano costituire i principali fattori abilitanti della transizione energetica.

OS.6 Rafforzare la collaborazione istituzionale nazionale

AssoESCO condivide pienamente l'obiettivo di rafforzare la collaborazione istituzionale tra Autorità, amministrazioni pubbliche e altri soggetti coinvolti nell'evoluzione del sistema energetico. La crescente complessità della transizione energetica richiede infatti un elevato livello di coordinamento tra i diversi attori istituzionali, al fine di garantire coerenza normativa, efficacia delle misure adottate e tempestività nell'attuazione degli interventi.

Al fine di rendere tale collaborazione ancora più efficace, si ritiene opportuno promuovere forme strutturate e permanenti di confronto che coinvolgano, accanto alle istituzioni, anche gli operatori attivi sul mercato e i soggetti che quotidianamente applicano la regolazione. Tavoli tecnici permanenti e momenti di consultazione continuativa potrebbero infatti favorire una valutazione preventiva degli impatti applicativi delle nuove disposizioni, consentendo di individuare con maggiore anticipo eventuali criticità operative e opportunità di miglioramento.

Un approccio maggiormente partecipativo e orientato al confronto con gli stakeholder consentirebbe di sviluppare regolazioni più efficaci, proporzionate e concretamente implementabili, rafforzando al contempo la qualità del processo decisionale e la capacità del sistema di accompagnare gli obiettivi della transizione energetica.

OS.13 Supportare lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture di telecalore e riconoscere i costi efficienti del servizio

AssoESCO condivide l'approccio adottato da ARERA nella revisione del metodo tariffario per il teleriscaldamento, apprezzando il percorso graduale individuato dall'Autorità e il mantenimento di un quadro regolatorio coerente con l'elevata eterogeneità del settore. In particolare, con riferimento agli impianti alimentati da biomassa legnosa di filiera corta, è opportuno considerare le specificità dei relativi costi di produzione del calore, influenzati sia dalle dinamiche dei mercati locali delle filiere forestali sia

AssoESCO

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005



dall'evoluzione dei mercati energetici nazionali e internazionali. In tale contesto, il metodo del costo evitato, opportunamente aggiornato, appare ancora idoneo a coniugare tutela degli utenti, efficienza gestionale e sostenibilità economica del servizio.

Il teleriscaldamento rappresenta una infrastruttura strategica per la decarbonizzazione degli usi termici e uno degli strumenti più efficaci per integrare fonti rinnovabili, efficienza energetica e recupero di calore. Per sostenere tale sviluppo è necessario garantire un quadro regolatorio stabile e prevedibile, coerente con l'elevata intensità di capitale e i lunghi orizzonti temporali degli investimenti.

Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata al coordinamento tra la regolazione del settore e i nuovi strumenti di decarbonizzazione, con particolare riferimento al DM OIERT. Pur condividendo il principio secondo cui gli oneri della transizione debbano essere sostenuti principalmente attraverso strumenti di policy e incentivazione pubblica, appare necessario evitare sovrapposizioni normative e incertezze applicative che possano compromettere gli investimenti già realizzati o programmati dagli operatori.

Un ulteriore elemento di interesse riguarda la valorizzazione del calore recuperato dai data center, che può contribuire in modo significativo alla decarbonizzazione del settore termico. In tale prospettiva, sarebbe opportuno favorire l'integrazione tra operatori delle infrastrutture digitali e gestori delle reti di teleriscaldamento, garantendo certezza regolatoria agli investimenti e adeguato riconoscimento dei benefici ambientali e sistemici derivanti dal recupero del calore.

Merita inoltre attenzione l'imminente introduzione dell'ETS2, rispetto al quale permane un significativo grado di incertezza circa l'evoluzione dei costi e il coordinamento con gli altri strumenti di sostegno alla decarbonizzazione. Tali aspetti dovrebbero essere attentamente considerati nell'evoluzione della regolazione, al fine di non penalizzare gli investimenti di lungo periodo.

In tale contesto, appare opportuno che l'evoluzione della regolazione tenga adeguatamente conto degli oneri derivanti dagli strumenti di decarbonizzazione, inclusi ETS2 e OIERT, garantendo meccanismi di riconoscimento dei costi efficienti che consentano agli operatori di proseguire i percorsi di investimento senza compromettere la sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni.

OS.20 Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica

Valorizzazione del ruolo delle ESCO

Le ESCo (Energy Service Companies) svolgono un ruolo centrale nella transizione energetica e nella decarbonizzazione, grazie alla loro capacità di promuovere interventi di efficienza energetica e soluzioni innovative. Il loro contributo si riflette non solo nella riduzione delle emissioni, ma anche nel rafforzamento della competitività del settore industriale, nel contenimento della spesa pubblica nel settore della PA, nella crescita economica e nel miglioramento della sicurezza energetica del Paese.

Supporto allo sviluppo di iniziative di efficienza energetica

La fiscalizzazione degli oneri generali di sistema è sicuramente una soluzione di interesse per ridurre il peso della bolletta elettrica, ma rischia di non considerare pienamente gli impatti sull'intero sistema energetico. In particolare, può incidere negativamente sullo sviluppo dell'efficienza energetica e dell'autoconsumo, la cui convenienza economica si basa proprio sui risparmi derivanti dalla riduzione dei prelievi dalla rete. L'auspicio è che ARERA, a partire da questo tema sul quale ha storicamente ricoperto

AssoESCO

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005



un ruolo propositivo, possa farsi parte attiva nel promuovere una riflessione più ampia e strutturata sul futuro del settore dell'efficienza energetica, stimolando la ricerca di proposte che tengano conto degli impatti di lungo periodo di una tale riforma.

Servizi di flessibilità

AssoESCO condivide l'obiettivo di favorire una maggiore integrazione delle risorse distribuite nei mercati elettrici e nei servizi di rete, attraverso la piena apertura del Mercato per il Bilanciamento e il Ridispacciamento a generazione distribuita, accumuli, domanda flessibile, Comunità Energetiche, clienti finali e aggregatori, superando le barriere regolatorie, operative e tecnologiche che ancora ne limitano la partecipazione.

La flessibilità della domanda rappresenta una risorsa strategica per la sicurezza, l'efficienza e la resilienza del sistema elettrico, contribuendo alla gestione delle congestioni di rete, all'integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili e alla riduzione della necessità di ricorrere esclusivamente a nuovi investimenti infrastrutturali, attraverso un utilizzo più efficiente delle infrastrutture esistenti.

Perché tale potenziale possa essere pienamente valorizzato, è tuttavia necessario superare le attuali barriere allo sviluppo di un mercato della flessibilità locale effettivamente aperto, integrato e scalabile. Una delle principali criticità riguarda la frammentazione degli attuali mercati della flessibilità locale. L'eterogeneità dei progetti pilota sviluppati dai DSO in termini di requisiti, metodologie, sistemi informativi e criteri di remunerazione genera complessità operative e barriere all'ingresso, limitando la possibilità di sviluppare modelli replicabili su scala nazionale. Appare pertanto prioritario definire un quadro regolatorio nazionale, armonizzato e stabile, che consenta il passaggio da iniziative sperimentali a un mercato strutturale della flessibilità, caratterizzato da regole, requisiti tecnici e processi di partecipazione uniformi e interoperabili.

In tale contesto, il ruolo di aggregatori ed ESCo risulta fondamentale per abilitare la partecipazione delle risorse distribuite, incluse quelle di piccola taglia e residenziali, attraverso modelli aggregativi standardizzati e procedure uniformi. Appare inoltre opportuno riconoscere agli aggregatori un adeguato grado di autonomia nella gestione delle risorse aggregate e nella selezione degli asset da attivare, così da consentire una partecipazione più efficiente e sostenibile della domanda ai mercati della flessibilità.

È necessario, in particolare, garantire condizioni di accesso al mercato semplici, trasparenti e proporzionate alla dimensione delle risorse, evitando oneri regolatori e operativi che possano di fatto escludere le unità di piccola taglia. Lo sviluppo del mercato richiede inoltre il completamento delle condizioni abilitanti necessarie alla diffusione della flessibilità, attraverso la valorizzazione degli smart meter di seconda generazione, la disponibilità tempestiva, non discriminatoria e interoperabile dei dati di misura e la piena attuazione del TIDE. A tal fine, assumono particolare rilevanza l'effettiva separazione tra BSP e BRP, la definizione di procedure nazionali uniformi per il cambio del BSP e l'adozione di standard comuni per l'accesso, lo scambio e l'utilizzo dei dati, evitando soluzioni proprietarie o approcci differenziati tra operatori e territori.

Infine, la flessibilità dovrebbe essere riconosciuta come una vera e propria risorsa di sistema e integrata a pieno titolo nei processi di pianificazione e sviluppo delle reti, quale possibile alternativa o complemento agli investimenti infrastrutturali tradizionali, l'ampliamento delle possibilità di aggregazione e la revisione delle soglie minime di accesso laddove queste costituiscano un ostacolo alla partecipazione della domanda. In questa prospettiva, la regolazione dovrebbe garantire condizioni di neutralità tecnologica e di parità di accesso alle diverse risorse, favorendo la selezione delle soluzioni più

AssoESCO

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005



efficienti sotto il profilo tecnico-economico e di beneficio complessivo per il sistema.

Parallelamente, appare opportuno favorire l'accesso ai mercati della flessibilità anche da parte delle risorse di minore dimensione attraverso requisiti di partecipazione proporzionati e, più in generale, rafforzare i segnali di prezzo territoriali che consentano di valorizzare maggiormente il contributo della flessibilità nelle aree caratterizzate da maggiori esigenze di bilanciamento e gestione delle congestioni.

Comunità Energetiche e autoconsumo diffuso

AssoESCO condivide l'obiettivo dell'Autorità di completare il quadro regolatorio relativo all'autoconsumo diffuso e alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), riconoscendone il ruolo nella decarbonizzazione, nella partecipazione attiva dei consumatori e nello sviluppo di modelli energetici territoriali sostenibili. Lo sviluppo delle CER dovrebbe essere inserito in una più ampia strategia di valorizzazione degli investimenti privati e di integrazione tra produzione rinnovabile, efficienza energetica, flessibilità e gestione intelligente della domanda.

Una delle principali criticità riguarda la sostenibilità dei modelli di business, oggi ancora fortemente legati agli incentivi per la condivisione dell'energia. Appare necessario favorire l'evoluzione delle CER verso modelli multifunzionali e maggiormente autonomi, capaci di integrare servizi energetici, accumuli, mobilità elettrica e gestione della domanda, generando benefici duraturi per i territori e per i partecipanti. Permangono inoltre incertezze di natura giuridica, fiscale e organizzativa che incidono sulla bancabilità delle iniziative e sulla possibilità di sviluppare attività ulteriori rispetto alla semplice condivisione dell'energia. In tale prospettiva, appare opportuno promuovere una maggiore armonizzazione del quadro normativo, anche alla luce dell'evoluzione dell'energy sharing e del nuovo Market Design europeo, chiarendo ruoli, responsabilità e relazioni tra Comunità Energetiche, clienti attivi, operatori professionali e nuovi soggetti della condivisione dell'energia.

Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alla figura dell'organizzatore della condivisione dell'energia, definendone chiaramente funzioni e responsabilità e consentendo che tale ruolo possa essere svolto da operatori professionali dotati delle necessarie competenze tecniche, organizzative e digitali.

In prospettiva, le Comunità Energetiche potrebbero inoltre rappresentare un importante strumento per l'erogazione di servizi di flessibilità a beneficio del sistema elettrico. La progressiva integrazione di sistemi di accumulo, pompe di calore, infrastrutture di ricarica e altre risorse distribuite renderà infatti possibile la partecipazione aggregata delle configurazioni di autoconsumo ai mercati della flessibilità e dei servizi di rete. In tale contesto, appare opportuno favorire modelli regolatori che consentano agli operatori professionali e alle ESCo di aggregare tali risorse e valorizzarne il contributo ai fini della sicurezza e dell'efficienza del sistema energetico.

Oltre a ciò, la promozione efficace di autoconsumo diffuso e comunità energetiche richiederebbe il superamento dei limiti attuali sulla taglia degli impianti (oggi fino 1 MW) e del vincolo per cui tutti i membri della comunità devono essere allacciati alla stessa cabina primaria.

L'apertura prevista dalla D. Lgs. 7 gennaio 2026, n. 3 sulla condivisione dell'energia, attualmente possibile solo per clienti attivi e comunità energetica dei cittadini, rappresenta un'opportunità strategica da valorizzare pienamente. In particolare, la possibilità di associare impianti fino a 6 MW ubicati nella stessa zona di mercato rappresenta una potenziale discontinuità nel percorso di elettrificazione e decarbonizzazione dei siti industriali e della Pubblica Amministrazione che hanno, peraltro, profili di consumo particolarmente coerenti con la generazione fotovoltaica e che possono pertanto massimizzare

AssoESCO

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005



l'autoconsumo effettivo.

Si auspica pertanto che l'Autorità si faccia promotrice di linee guida chiare e di un quadro regolatorio abilitante per tali evoluzioni, fondamentali per attrarre investimenti e favorire la partecipazione attiva e che la condivisione dell'energia e l'autoconsumo a distanza venga considerato come uno strumento di politica energetica industriale (oltre che di partecipazione dei consumatori) valorizzandone il potenziale per la competitività del sistema produttivo nazionale e per la riduzione strutturale dei costi energetici della Pubblica Amministrazione.

AssoESCO ritiene inoltre che le ESCo possano svolgere un ruolo determinante lungo l'intero ciclo di vita delle Comunità Energetiche, contribuendo alla progettazione, realizzazione e gestione delle configurazioni, all'integrazione di interventi di efficienza energetica, sistemi di accumulo e servizi di flessibilità, nonché allo sviluppo di modelli sostenibili e scalabili. A tal fine, il quadro regolatorio dovrebbe riconoscere e disciplinare in modo chiaro il ruolo degli operatori professionali, garantendo al contempo l'autonomia delle CER, la trasparenza dei rapporti contrattuali e la corretta attribuzione dei benefici ai partecipanti.

Con riferimento alle prospettive di sviluppo del settore, appare opportuno valutare l'estensione degli attuali meccanismi incentivanti oltre il 2027 e favorire una progressiva apertura a modelli di condivisione dell'energia di maggiore scala, coerentemente con l'evoluzione del quadro europeo e nazionale. Parallelamente, andrebbero promosse forme di aggregazione e cooperazione tra Comunità Energetiche, così da superare l'attuale frammentazione, sviluppare competenze condivise e rafforzare la sostenibilità tecnica ed economica delle iniziative nel lungo periodo.

Corporate PPA e contratti di lungo termine

I Power Purchase Agreements (PPA) e gli altri contratti di lungo termine rappresentano uno strumento fondamentale per sostenere gli investimenti nelle fonti rinnovabili, favorire la stabilità dei prezzi dell'energia e migliorare la bancabilità dei nuovi impianti. Al pari delle Comunità Energetiche, dei servizi di flessibilità e degli interventi di efficienza energetica, i PPA costituiscono una leva essenziale per mobilitare investimenti privati e accelerare la transizione energetica.

AssoESCO condivide l'obiettivo di favorire una maggiore diffusione dei contratti di lungo termine e ritiene prioritario rimuovere le principali barriere che ne limitano lo sviluppo, tra cui la complessità regolatoria, il rischio di credito e le difficoltà di accesso per i soggetti di minori dimensioni. In tale prospettiva, appare opportuno promuovere modelli aggregati in grado di ampliare la partecipazione di PMI, pubbliche amministrazioni e clienti finali, valorizzando il ruolo degli operatori specializzati nella strutturazione e gestione dei contratti.

Particolare attenzione dovrebbe essere riservata ai PPA associati a nuova capacità rinnovabile, così da assicurare un contributo effettivo agli obiettivi di decarbonizzazione. I meccanismi pubblici di supporto dovrebbero avere una funzione abilitante e complementare rispetto al mercato, contribuendo a ridurre i rischi senza sostituirsi agli operatori privati e preservando la libertà contrattuale delle parti.

OS.23 Sviluppare nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali e impiegare meccanismi innovativi

AssoESCO condivide l'obiettivo di promuovere uno sviluppo delle infrastrutture energetiche sempre più efficiente e orientato al valore generato per il sistema. In un contesto caratterizzato dalla crescente

AssoESCO

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005



elettrificazione dei consumi e dalla diffusione delle fonti rinnovabili, la pianificazione delle reti dovrebbe basarsi su una valutazione comparativa delle diverse opzioni disponibili, considerando non solo gli investimenti infrastrutturali tradizionali ma anche il contributo dell'efficienza energetica, della flessibilità e delle risorse distribuite.

In tale prospettiva, AssoESCO ritiene opportuno che il principio europeo Efficiency First assuma un ruolo esplicito all'interno del Quadro Strategico dell'Autorità. L'efficienza energetica dovrebbe infatti essere riconosciuta come una vera e propria risorsa di sistema e considerata nei processi di pianificazione e valutazione degli investimenti da parte di TSO e DSO, al pari delle altre soluzioni disponibili.

I piani di sviluppo delle reti dovrebbero quindi prevedere una sistematica valutazione delle alternative lato domanda, integrando nelle analisi costi-benefici il contributo dell'efficienza energetica, della flessibilità locale, delle soluzioni *non-wire* e dei servizi di demand response. Efficienza e flessibilità svolgono funzioni diverse ma complementari: la prima riduce strutturalmente i consumi, la seconda ne consente la modulazione nel tempo. Entrambe dovrebbero essere valorizzate attraverso strumenti regolatori coerenti e coordinati.

Particolare rilevanza assumono inoltre strumenti quali le connessioni flessibili, che possono contribuire a un utilizzo più efficiente delle infrastrutture esistenti e a una più rapida integrazione delle risorse rinnovabili e dei nuovi carichi elettrici. A tal fine appare opportuno definire criteri uniformi e trasparenti che assicurino certezza regolatoria agli operatori.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda l'attuale assetto degli incentivi regolatori, che tende a favorire gli investimenti infrastrutturali rispetto all'approvvigionamento di servizi di flessibilità. AssoESCO ritiene pertanto necessario perseguire un principio di neutralità regolatoria che consenta ai gestori di rete di individuare, caso per caso, la soluzione più efficiente sulla base del beneficio complessivo per il sistema. In questo quadro, le ESCo possono svolgere un ruolo centrale, contribuendo sia alla riduzione strutturale dei consumi attraverso interventi di efficienza energetica sia alla partecipazione ai mercati della flessibilità tramite modelli di aggregazione della domanda. Grazie alla capacità di mobilitare investimenti privati e sviluppare interventi basati sui risultati conseguiti, le ESCo rappresentano uno strumento efficace per accelerare la transizione energetica e ridurre il fabbisogno di nuovi investimenti infrastrutturali.

In conclusione, AssoESCO ritiene prioritario:

- integrare esplicitamente il principio Efficiency First nei processi di pianificazione e valutazione degli investimenti;
- garantire condizioni di neutralità regolatoria tra investimenti infrastrutturali, efficienza energetica e servizi di flessibilità;
- promuovere un approccio orientato al minimo costo di sistema, valorizzando il contributo delle risorse distribuite e degli investimenti privati alla transizione energetica.

Considerazioni conclusive

Le osservazioni formulate da AssoESCO evidenziano la necessità di un quadro regolatorio capace di valorizzare efficienza energetica, flessibilità, digitalizzazione e investimenti privati quali pilastri della transizione energetica. In questa prospettiva, il principio *Efficiency First*, la disponibilità dei dati energetici, la neutralità regolatoria tra infrastrutture e risorse lato domanda e il ruolo delle ESCo quali soggetti abilitanti dell'innovazione rappresentano elementi fondamentali per il conseguimento degli obiettivi del Quadro Strategico 2026-2029. AssoESCO auspica che tali indirizzi possano trovare adeguata

AssoESCO

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005



considerazione nell'evoluzione della regolazione, contribuendo allo sviluppo di un sistema energetico più efficiente, flessibile, competitivo e orientato alla partecipazione attiva di cittadini, imprese e operatori del mercato.

AssoESCO richiama inoltre l'attenzione sulla specificità del modello operativo delle ESCo, che si differenzia dai tradizionali ruoli di produzione o vendita di energia, basandosi invece su logiche di investimento, condivisione del rischio e remunerazione legata ai risultati energetici conseguiti. L'evoluzione della regolazione dovrebbe pertanto tenere conto di tale peculiarità, evitando assimilazioni che possano generare oneri impropri o limitare lo sviluppo dei servizi energetici innovativi.

AssoESCO

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005